

XXXVII.

TEATRO GALLO A SAN BENEDETTO. —
LUCREZIA BORGIA, DEL M.^o DONIZETTI (*).

Diciamo, anzi tutto, perchè nessun se ne rechi, che l'opera nel generale è piaciuta, e gli attori ebbero a parte a parte applausi, talora fragorosi, ed anche qualche combattuta chiamata.

Se non che, con una donna, qual è la *Vaneri*, che mise, la scorsa estate, sossopra il *Malibran*, nel *Mosè*; coll' *Aldighieri*, che nel *Macbeth*, ebbe, massime l'ultima sera, sì strepitose ovazioni; col *Patierno*, tenore che giungeva nuovo tra noi, ma accompagnato da bellissimo grido, la gente s'aspettava che l'opera salisse a dirittura, come in altri tempi, alle stelle; facesse, come dicon sul palco, un vero furore. Le cose passarono però diversamente, e il successo fu assai pacato e tranquillo. La causa, io credo, è da attribuirsiene

(*) Gazzetta del 9 gennaio 1866.